

Tasse, c'è tempo fino a lunedì per il 730. Venti milioni i contribuenti chiamati a dichiarare gli incassi al Fisco. Per il Modello Redditi la scadenza è a ottobre

ROMA C'è tempo fino al 23 luglio per presentare la dichiarazione dei redditi del 2017. Lunedì è la scadenza per i 20 milioni di contribuenti che sono chiamati a inviare il modello 730 all'Agenzia delle Entrate. Per il modello Redditi, che permette la dichiarazione degli altri tipi di entrate quali, ad esempio, quelli degli esercenti arti e professioni o il reddito d'impresa, invece, la data da segnare sul calendario è quella del 31 ottobre. A quattro anni dall'introduzione della dichiarazione precompilata aumentano gli invii online, che sono 400 mila in più rispetto al 2017. Ma ancora quasi nove contribuenti su dieci, l'86% (circa 17 milioni), si affidano ai centri di assistenza fiscale. Secondo i dati della Consulta nazionale dei Caf, le dichiarazioni raccolte dai centri quest'anno saranno in linea con quelle del 2017, quando furono 17.624.556. «Siamo oramai di fronte ad un dato strutturale e non modificabile nella sostanza», commentano i coordinatori della Consulta nazionale dei Caf, Massimo Bagnoli e Mauro Soldini, secondo i quali il cittadino «preferisce farsi assistere anche solo per avere una conferma della veridicità della propria dichiarazione». I contribuenti sembrano temere di avventurarsi da soli nei meandri delle norme fiscali, nonostante la garanzia che chi sceglie l'invio on line potrà ricevere controlli solo per i dati aggiunti o modificati e non per quelli precompilati in via automatica dal fisco. Inoltre, chi accetta il modello precompilato senza modifiche non deve più conservare scontrini e ricevute. Un bel vantaggio, per chi non è abituato a mettere da parte le carte. Richieste di documenti su detrazioni e deduzioni saranno rivolte invece ai Caf e agli altri intermediari. La precompilata, grazie anche a novità di quest'anno come la compilazione assistita, si sta affermando sempre di più, ma i cittadini continuano a rivolgersi per sicurezza ai Caf e ai loro 20 mila dipendenti. Tanto che i centri rivendicano per sé un ruolo di «grandi consulenti vicini ai cittadini» per affrontare sia l'evoluzione del tema fiscale che l'attuazione dei servizi a favore del reddito. Il banco di prova, secondo la Consulta, è stato il reddito di inclusione che ha portato a un balzo del 12,37% nel primo semestre delle dichiarazioni per ottenere la certificazione Isee (Indicatore della situazione economica equivalente) necessaria per accedere al beneficio. I caf ne hanno raccolte 4.132.568 e guardano ora al progetto del reddito di cittadinanza per «stabilire un nuovo patto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze».